



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Domenica, 24 ottobre 1976

Oggi lo sapete, ma noi vi esortiamo a ricordare che oggi la Chiesa orante ed operante ci invita tutti a celebrare la Giornata Missionaria mondiale, istituita cinquant'anni fa dal nostro grande Predecessore il Papa Pio XI, e diventata una ricorrenza annuale assai impegnativa.

Innanzitutto essa costituisce un «segno dei tempi», indice cioè di un fatto storico e spirituale caratteristico nella maturazione della coscienza ecclesiale e civile. L'annuncio del Vangelo al mondo, impegno e programma costituzionale della Chiesa, da Cristo in poi (*Matth.* 28, 19), dalla Pentecoste in poi (*Act.* 1, 8; 4, 20) si fa oggi premente nell'animazione apostolica del Popolo di Dio; e questo è un fatto misterioso ed evidente nel nostro tempo, che è così investito da un'ora di grazia e di vita. Il Vangelo, come un fiore primaverile, si apre ed effonde il balsamo del suo respiro.

Sì, i tempi sono maturi nel loro stesso processo civile; essi sono segnati dall'urgenza dell'unità; i suoi mezzi stessi di comunicazione rivelano all'umanità la sua vocazione, il suo destino ad essere una multiforme ma fraterna famiglia; e se spesso, troppo spesso il suo movimento di convergenza si inceppa e si trasforma in urti micidiali ed oppressivi sembra chiaro il perché. Perché manca una animazione spirituale adeguata, la quale dia ragione dell'armonia unitaria fra gli uomini e la renda possibile, libera e felice; manca il Vangelo, l'indispensabile supplemento e nutrimento alla vera civiltà, ch'è quella dell'amore.

Allora ecco la coscienza missionaria svegliarsi ed esplodere: il senso del vuoto della verità che salva invade gli spiriti nobili e credenti. Una chiamata squillante, nella notte si fa sentire, come quella udita da S. Paolo invitato a dirigersi verso l'Europa: «vieni ad aiutarci» (*Act.* 16, 9). Piccoli gruppi, poi carovane si mettono in cammino, un cammino avventuroso e spesso eroico e fatale:

sono i missionari che vanno ad annunciare Cristo Salvatore. Pagina meravigliosa di spiritualità, di bontà e di civiltà. La solidarietà fra gli uomini segna così una pagina stupenda!

Pagina non certo completa, ma non finita. Anzi la missione ora è sorpresa e quasi sconvolta da travolgenti novità, tra cui una bellissima: il missionario si apre al nuovo metodo in cui l'incontro con la civiltà locale, anche se incerta e primitiva, si fa determinante; egli, il missionario, non va per sopprimerla o sostituirla, ma per educarla e infonderle un nuovo vigore, quello unico e polivalente della fede una e universale.

E allora! allora uniamoci e facciamoci tutti missionari! con la preghiera, con la comunione di opere e di sofferenze, con l'obolo che si fa pane per il Vangelo.

Quale visione del mondo! che la Madonna ci apra gli occhi e i cuori per celebrare questa giornata missionaria!